

Came tre giorni e tre notti; piovve sangue a Roma sul tempio della Fortuna Primigenia, e in un sacrario di questa Dea trovossi un grosso serpente (Tito Livio l. XLIII c. 13 e l. XLIV c. 18). Ma siccome a questi prodigii si contrapposero avvenimenti felici, che una palma, simbolo della vittoria spuntò nell'atrio del tempio della Fortuna Primigenia (Tito Livio l. XLIII c. 13, Plin. l. XVII c. 25) che deputati di Panfilia nell'Asia minore, impesero una corona d'oro al tempio di Giove Capitolino, e vi offerirono sacrificii (Tito Livio l. XLIV c. 14), e che Q. Marcio Filippo, console di quest'anno, era pontefice (Tito Livio l. XL c. 42), non si volle abbreviare l'anno della sua magistratura, e fu dai pontefici lasciata sussistere l'intercalazione, che già di diritto apparteneva all'anno seguente.

*Consoli:* L. Emilio Paolo II, C. Licinio Crasso, entrano in carica il 15 marzo romano 586, 4 gennaio giuliano 168 av. G. C.

*Tribuni del popolo:* Gn. Tremellio, L. Postumio, P. Decimio (Tito Livio l. XLV c. 15. *Diarium urbis Romae apud Pighium*).

169.-168. Quart' anno della guerra di Perseo (Tito Livio l. XLV c. 9 e 13), quinto dopo il voto fatto dal pretore C. Cicereio di un tempio a Giunone Moneta nella sua spedizione in Corsica dell'anno 581 (T. Livio c. 15); undecimo dopo il consolato di L. Manlio e di Q. Fulvio dell'anno 575 (*ibid.* c. 9), quattordicesimo dopo il primo consolato di P. Emilio dell'anno 572 (Tito Livio l. XLIV c. 17, ove ne' numeri fu alterato il testo di Tito Livio). Quest'anno consolare cominciò, secondo esso Livio (c. 19), agli idi (15) di marzo romano. I deputati spediti dal senato in Macedonia sulla fine dell'anno precedente, ritornano in Roma nel quinto giorno della festa delle Quinquattrie (Tito Livio c. 20), 23 marzo romano, 12 gennaio giuliano dell'anno 168 av. G. C. Le ferie latine si celebrarono la vigilia delle calende di aprile, 31 marzo romano (Tito Livio c. 22; il fram-